

Economia**Ilpressing**

«L'Ue sia compatta nella risposta ai dazi di Trump»

• Confapi Bs: «Va evitato lo scontro commerciale. L'industria deve essere al centro e va supportata anche all'estero»

**“**

Va evitato un ulteriore ostacolo alla competitività delle imprese bresciane sul mercati internazionali

Pierluigi Cordua
Leader Confapi Brescia e Lombardia

BRESCIA «L'Europa faccia sentire il proprio peso per evitare una guerra commerciale e pensi a politiche a favore della crescita». L'appello viene rilanciato da Confapi Brescia, che commenta le ultime presse di posizione dell'amministrazione statunitense, guidata da Donald Trump, finalizzate a introdurre nuovi dazi fino al 25% su acciaio e alluminio (a cui potrebbero seguirne altri su beni prodotti in Ue, come automobili e alimentari), a cui l'Unione ha risposto ripartendo in vigore le misure del 2018-2019 e studiando una nuova tassazione dei beni americani da aprile.

«Tutto questo impone una riflessione seria e tempestiva-

ne dei regimi Iva nel mercato europeo, ritenendoli passabili di ritorsioni che andrebbero contro l'ordinaria logica economico-commerciale: una situazione da monitorare con attenzione».

L'analisi

Le riflessioni di Confapi Bs partono dai dati dell'export italiano in Usa, che valgono circa 65 miliardi di euro, con gli Stati Uniti che sono il primo mercato di riferimento extra-europeo per l'Italia. Inoltre, il saldo commerciale è a netto vantaggio dell'Italia, con una differenza di 39 miliardi tra esportazioni e importazioni solo per gli Usa, mentre a livello totale è di 54 mld. «Con un eventuale inasprimento dei dazi rischia di compromettere questo equilibrio, penalizzando interi settori dell'economia e mettendo sotto pressione la solidità del sistema industriale», prosegue Confapi, segnalando che «per un danno italiano serve una risposta europea. A fronte di dazi, bisogna agire tempestivamente per



La partita Va evitata una guerra commerciale Usa-Europa

evitare i rischi di una guerra commerciale e approfondire ogni posizione costruttiva: non può esserci spazio per divisioni tra Stati membri o per soluzioni isolate, perché il commercio internazionale è regolato da politiche comuni e solo attraverso un'azione coordinata, sarà possibile tutelare gli interessi delle nostre imprese e dei nostri lavoratori».

L'ipotesi di ritorsioni commerciali con l'introduzione di contromisure sui prodotti americani deve essere valutata con attenzione, ma «il vero obiettivo deve restare la ricerca di un dialogo costruttivo con Washington, in un contesto in cui, come dimostrato dal recente esem-

pio canadese, è fondamentale che l'Europa faccia valere il proprio peso negoziale, dimostrando compattatezza e determinazione nel difendere il libero scambio e la correnza leale», sottolineano Confapi Bs. Infine, la minaccia dei dazi deve essere uno stimolo per le istituzioni europee per «mettere al centro l'industria, predisponendo strumenti di supporto alle aziende che potrebbero subire le conseguenze di queste politiche protezionistiche, che in Italia potrebbero anche prendere la strada di manovre come il sostegno all'export, incentivi alla diversificazione dei mercati e investimenti in innovazione e digitalizzazione». R.Ec.

Dazi Usa, Confapi: «Agire subito per evitare i rischi di una guerra commerciale»

«L'ipotesi di ritorsioni commerciali deve essere valutata con attenzione, ma il vero obiettivo deve restare la ricerca di un dialogo costruttivo. E' fondamentale che l'Europa faccia valere il proprio peso negoziale».

di Redazione - 18 Marzo 2025 - 11:17



Ascolta questo articolo ora...

Dazi Usa, Confapi: Agire subito per evitare i rischi di una guerra commerciale

Pubblicità

La sfida definitiva ti aspetta: sei pronto a...
by Raid: Shadow Legends



Brescia. La decisione annunciata dal presidente degli Stati Uniti, Donald Trump, di introdurre nuovi dazi fino al 25% su acciaio e alluminio, che ha prodotto importanti ricadute su diversi settori, potrebbe essere in seguito rafforzata dalla corsa a daziare direttamente i beni europei, tra cui automobili e prodotti alimentari.

L'Europa, per ora, ha reagito riportando in vigore le misure del 2018-2019 e studiando una nuova tassazione dei beni americani da aprile. Tutto questo impone una riflessione seria e tempestiva sul futuro del nostro tessuto industriale. Ne è convinta Confapi Brescia che sottolinea come per il sistema manifatturiero bresciano, fortemente orientato all'export, una misura di questo tipo rappresenterebbe un ulteriore ostacolo alla competitività delle nostre imprese sui mercati internazionali. C'è dunque da guardare con attenzione alla scadenza del 1° aprile, data limite dopo la quale saranno annunciate le nuove

tariffe. Inoltre, l'Associazione «osserva con attenzione il fatto che la nuova amministrazione Usa possa indicare come misura di fatto daziaria l'applicazione dei regimi Iva nel mercato europeo, ritenendoli passabili di ritorsioni che andrebbero contro l'ordinaria logica economico-commerciale».

«Partiamo da un presupposto - spiegano da Confapi - i dazi possono fare molto male al sistema Paese, dato che l'industria italiana esporta ogni anno beni e negli Stati Uniti per un valore di circa 65 miliardi di euro. Una proiezione che impatta profondamente sulle attività delle nostre imprese. Gli USA sono il primo mercato di riferimento extra-europeo per il nostro Paese. Questo rapporto commerciale è caratterizzato da un saldo attivo significativo: con un surplus di 39 miliardi di euro, il mercato americano compensa quasi interamente l'avanzo complessivo dell'export italiano rispetto alle importazioni, che si attesta intorno ai 54 miliardi di euro».

«Va da sé - continua la nota - che un eventuale inasprimento dei dazi rischia di compromettere questo equilibrio, penalizzando interi settori della nostra economia e mettendo sotto pressione la solidità del nostro sistema industriale. Per un danno italiano, Confapi Brescia propone una risposta europea, come di recente sottolineato dal titolare del Ministero delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso. Di fronte ai dazi, bisogna agire tempestivamente per evitare i

rischi di una guerra commerciale e approfondire ogni posizione costruttiva. Non può esserci, infatti, spazio per divisioni tra Stati membri o per soluzioni isolate: il commercio internazionale è regolato da politiche comuni, e solo attraverso un'azione coordinata, sarà possibile tutelare gli interessi delle nostre imprese e dei nostri lavoratori. La prima reazione europea è stata unitaria e pragmatica e dobbiamo ricordarci della principale sfida dei dazi, che è politica prim'ancora che commerciale».

«L'ipotesi di ritorsioni commerciali con l'introduzione di contromisure sui prodotti americani - continua Confapi - deve essere valutata con attenzione, ma il vero obiettivo deve restare la ricerca di un dialogo costruttivo con Washington, in un contesto in cui, come dimostrato dal recente esempio canadese, è fondamentale che l'Europa faccia valere il proprio peso negoziale, dimostrando compattezza e determinazione nel difendere il libero scambio e la concorrenza leale». «In quest'ottica, è bene sottolineare che, in un clima di guerre commerciali sempre più pesanti e di concorrenza globale, la minaccia dei dazi deve fungere da stimolo alle istituzioni europee per mettere al centro l'industria e le sue

dinamiche ed evitare quello che, nel breve periodo, può danneggiarci e creare problemi strutturali impedendo una sistematica risposta alla politica tariffaria Usa».

L'Associazione invita dunque «a predisporre strumenti di supporto alle aziende che potrebbero subire le conseguenze di queste politiche protezionistiche, che in Italia potrebbero anche prendere la strada di manovre come il sostegno all'export, incentivi alla diversificazione dei mercati e investimenti in innovazione e digitalizzazione. Delle politiche pro-crescita, in Italia e in Europa devono diventare priorità assolute per rafforzare la nostra industria di fronte a un quadro economico in continua evoluzione, in cui prima di alleati e rivali dovremo pesare i nostri interessi».